

Università del Piemonte Orientale  
Facoltà di Lettere e Filosofia

# Manuale sulle procedure di sicurezza ed emergenza

A cura del Responsabile del  
Servizio Prevenzione e Protezione  
Sig. Valerio Marinucci

## Emergenza Incendio

- a) In caso di principio di incendio (o allarme incendio) mantenere la calma, uscire dal locale in modo ordinato senza correre; (importanza rilevante rivestirà l'addestramento effettuato e la conoscenza delle procedure);
- b) Evitare di trasmettere il panico ad altre persone;
- c) nelle vie di esodo, in presenza di fumo di quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.



- d) Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.
- e) Prestare assistenza a chi si trova in difficoltà, solo se si ha la garanzia di riuscire nell'intento;
- f) Allontanarsi immediatamente secondo le procedure (impianti di sicurezza, registro presenze ecc.);
- g) Limitare la propagazione di fumo e dell'incendio chiudendo le porte di accesso/compartimenti;
- h) Attivare, ove esistenti, i sistemi di allarme;
- i) Intercettare le alimentazioni di gas, energia elettrica ecc;
- j) Non rientrare nell'edificio fin quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità;
- k) Avvertire gli occupanti degli altri edifici adiacenti;
- l) Dirigersi verso le scale e le uscite seguendo le indicazioni;
- m) Non usare gli ascensori o i montacarichi;
- n) Se si tratta di un principio d'incendio, valutare se esiste la possibilità di estinguerlo immediatamente con i mezzi a portata di mano; è fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli *addetti*, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai *preposti* l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici;
- o) Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento;
- p) Incendi di natura elettrica possono esseri spenti solo con l'impiego di estintori a CO<sub>2</sub> - polvere. Non utilizzare acqua per spegnere incendi di apparecchiature sotto tensione, quadri elettrici o parti dell'impianto elettrico;
- q) Non tentare di iniziare lo spegnimento con mezzi portatili se non si è sicuri di riuscirci;
- r) Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- s) Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione.
- t) Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiate dalle fiamme.



### Fuga di gas / sostanze pericolose / Scoppio / crollo di impianti e strutture interne

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

NO



- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

Norme tratte dall'opuscolo informativo dei VV.F.: "D.L. 19/9/1994 N. 626 - INFORMAZIONE AL LAVORATORE"



## PROCEDURE DI EMERGENZA IN PRESENZA DI PERSONE DISABILI

### Per l'eventuale presenza nei luoghi di lavoro di persone con ridotte o impedito capacità motorie, sensoriali o mentali

Rif.: "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili" Ministero dell'Interno - Circolare 1 marzo 2002, n. 4

Gli obiettivi delle linee guida sono:

- richiamare l'attenzione anche sui casi in cui le persone possono essere esposte a rischi particolari a causa della loro disabilità
- prevedere ove possibile (ad esempio, quando sono già presenti lavoratori disabili), il coinvolgimento degli interessati nelle diverse fasi del processo
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee al luogo di lavoro
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori
- progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.



Il primo passo da compiere per conseguire tale obiettivo è quello di individuare le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare, verso le quali dovrà essere prestata la massima attenzione e devono essere intraprese le necessarie e adatte misure di contenimento e abbattimento del rischio (eventualmente richiedendo la specifica collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione dell'Ateneo)

### **La mobilità in caso di emergenza**

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente.

In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.



Insieme agli elementi puramente architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative (di tipo sia edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

### **Azioni da compiere in caso di emergenza - PRIMA**

- individuazione di spazi calmi\* e sicuri, ovvero di adeguata compartimentazione degli ambienti, con l'obiettivo di risolvere i problemi che possono insorgere in caso di esodo attraverso scale

\* Definizione di Spazio calmo: luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa di soccorsi»;

- verifica disponibilità di ascensori di evacuazione quando l'esodo è possibile solo attraverso le scale;



- verifica della complessità nell'utilizzo dei dispositivi di apertura delle uscite di sicurezza, sia in relazione alla loro ubicazione nel contesto del serramento, sia dello sforzo da applicare (ovvero della capacità fisica degli utenti) per aprirle
- predisposizione di specifiche misure da porre in atto, a cura di personale appositamente incaricato e formato a tale scopo, per assistere le persone disabili o temporaneamente incapaci a mettersi in salvo

### **Azioni da compiere in caso di emergenza - DURANTE**

- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate ad accompagnare una persona con difficoltà sensoriali ed a trasmettere alla stessa, in modo chiaro e sintetico, le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi per facilitare la fuga;



- quando non siano installate idonee misure per il superamento di barriere architettoniche eventualmente presenti oppure qualora il funzionamento di tali misure non sia assicurato anche in caso di incendio (es. indisponibilità di ascensori di evacuazione, assenza di spazi calmi, etc.), occorre che alcuni soggetti, fisicamente idonei, siano incaricati e addestrati al trasporto delle persone disabili;
- tenere presente l'eventuale presenza di persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati ed i bambini;
- la persona o le persone incaricate di porgere aiuto devono essere adeguatamente addestrate per agevolare i soccorritori e per dare a questi i riferimenti per meglio trarre in salvo la persona;
- PARTICOLARE ATTENZIONE, IN CASO DI EMERGENZA, VA POSTA ALL' EVENTUALE PRESENZA DI PORTATORI DI HANDICAP NEI SERVIZI IGIENICI.

Servizio Prevenzione Protezione  
dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"  
Via Duomo, 6 - 13100 Vercelli  
email [prevsic@rettorato.unipmn.it](mailto:prevsic@rettorato.unipmn.it)  
tel 0161/261568-69 fax 0161/213290

<http://www.rettorato.unipmn.it/org/ammin/prev.htm>

## Il Terremoto

### Che cosa fare se si è coinvolti in un terremoto?

Un terremoto ci può coinvolgere in due diverse situazioni:

#### Mentre ci troviamo all'interno di un edificio



In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più 'solidi' della struttura (in genere le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze. Nello stesso tempo cercate di allontanarvi dalle suppellettili che potrebbero cadervi addosso; può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto il tavolo o il letto; a scuola ci si può riparare sotto i banchi, oppure addossandosi ad un muro 'maestro', in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocare ferite.



#### Quando siamo all'aperto

Se vi trovate all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto dovete prestare attenzione a non sostare o passare sotto parti di edifici (balconi, cornicioni, grondaie ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone.

Un'automobile costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro, sempre che non sia ferma sotto ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

In una città di mare infine può succedere che in seguito ad un sisma si producano onde marine di notevole altezza che si spostano molto velocemente; tali onde costituiscono un reale pericolo per chi si trova in prossimità della costa, per questo è consigliabile tenersi lontani dalle spiagge per diverse ore.

Tratto dal sito Nazionale dei VVF, all'indirizzo:

[http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/terremoto/cosa\\_fare\\_prima.asp](http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/terremoto/cosa_fare_prima.asp)

## Che cosa fare dopo un terremoto?

Immediatamente dopo un terremoto i principali pericoli in cui possiamo imbatterci sono: gli incendi, le fughe di gas ed il deterioramento delle condizioni igieniche.

### Una volta terminata la scossa si deve:



- 1)** Uscire con calma chiudendo acqua, luce e gas; per scendere usate le scale (se esistenti privilegiare quelle antincendio), non l'ascensore che potrebbe bloccarsi improvvisamente o, addirittura, precipitare;
- 2)** Controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiamme libere, se ci sono perdite di gas ed in tal caso aprire porte e finestre e, se possibile, segnalarlo;
- 3)** Non usare il telefono o l'auto: le linee e le strade servono agli enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco-Croce Rossa ecc.);
- 4)** Portarsi in zone aperte dove possono giungere facilmente i soccorsi (campi sportivi, giardini pubblici, piazze ampie) e non sostare in prossimità di corsi

d'acqua;

- 5)** Concordare con i familiari un punto di ritrovo e restare il più possibile uniti;
- 6)** Non rientrare nelle abitazioni danneggiate se non accompagnati dagli operatori degli enti di soccorso;
- 7)** Prestare la massima attenzione alle condizioni igieniche (la rottura di tubazioni o fognature può avere come conseguenza l'inquinamento dell'acqua potabile).

Tratto dal sito Nazionale dei VVF, all'indirizzo:

[http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/terremoto/cosa\\_fare\\_prima.asp](http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/terremoto/cosa_fare_prima.asp)

## Le Alluvioni

### Che cosa sono

Un'alluvione avviene quando una zona, che normalmente è asciutta, è allagata dalle acque che traboccano dalle rive o dagli argini di un fiume in piena a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

### Che cosa fare se si viene coinvolti in un'alluvione?

Un'alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose.

Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (Vigili del Fuoco, Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico.

Per affrontare una tale situazione possono essere utili i seguenti consigli:

- 1)** Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
- 2)** Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.
- 3)** Se abitate in una casa a più piani e l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiatevi ai piani più alti o, eventualmente, sul tetto.
- 4)** Mettete in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc.
- 5)** Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di berla bisogna sterilizzarla facendola bollire o utilizzando sistemi appropriati (ad esempio mettere uno o due cucchiaini di cloruro di calcio per ogni litro d'acqua e lasciarla riposare per almeno trenta minuti prima di utilizzarla nella cottura dei cibi o per bere).

Tratto dal sito Nazionale dei VVF, all'indirizzo:

[http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/naturali\\_alluvioni.asp](http://www.vigilfuoco.it/sicurezza/consigli/naturali/naturali_alluvioni.asp)

## **D. Lgs. 626/1994 - Art. 5 (Obblighi dei lavoratori).**

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.
2. In particolare i lavoratori:
  - a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
  - b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
  - c) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
  - d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
  - e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
  - f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
  - g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
  - h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

**N.B.** Sono altresì equiparati gli allievi degli istituti di istruzione ed universitari e i partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

## DICHIARAZIONE DI AVVENUTA FORMAZIONE

### PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI EMERGENZA

Struttura (Facoltà/Dipartimento) .....

Edificio .....

La/il sottoscritta/o Prof.ssa/Prof. ....  
dichiara (ai sensi e per gli effetti degli artt. 21 e 22 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. e della normativa connessa alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro) di aver adempiuto a quanto indicato al punto 3 "Misure di antincendio e antinfortunistica" della seduta del Consiglio di Facoltà di Lettere e Filosofia del 15 settembre 2004, illustrando e distribuendo agli studenti presenti all'inizio delle attività le informazioni predisposte dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) e distribuite dal Preside come Responsabile di Struttura.

La presente dichiarazione viene consegnata, con l'elenco degli studenti (obbligo di firma per ricevuta) alla Presidenza, che provvederà a custodirla come parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)

Per la raccolta dei nominativi e delle firme degli studenti utilizzare il modello allegato (se necessario utilizzare più fogli numerandoli progressivamente)

Data .....

Firma .....

Per eventuali contatti o informazioni:

**Servizio Prevenzione e Protezione  
dell'Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro"**

Via Duomo, 6 - 13100 Vercelli

email [prevsic@rettorato.unipmn.it](mailto:prevsic@rettorato.unipmn.it)

tel 0161/261568-69 fax 0161/213290

<http://www.rettorato.unipmn.it/org/ammin/prev.htm>

